

Tutti i capi del nuovo governo e l'ex re presenti alla cerimonia ma i sospetti inquinano la vita politica nella capitale sempre più insicura

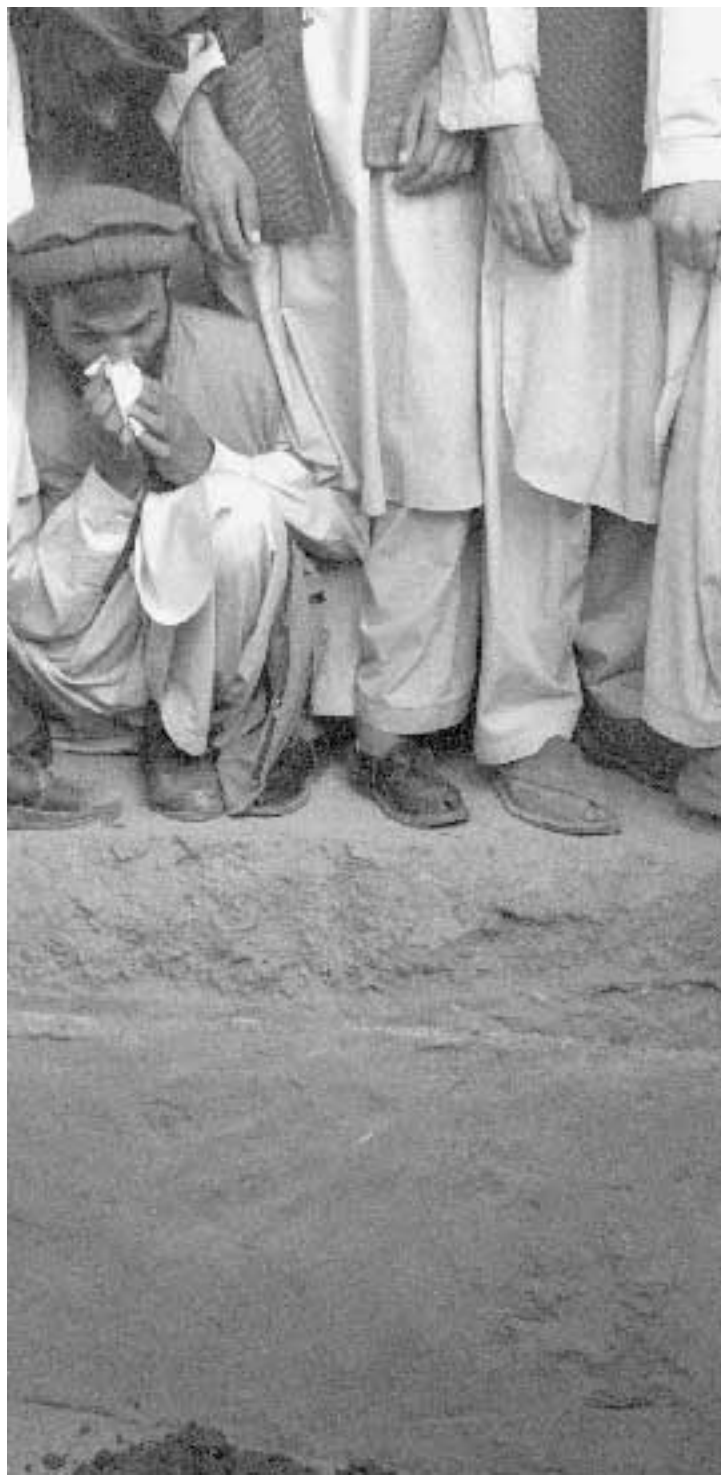
I veleni di Kabul dietro la bara di Qadir

Migliaia ai funerali del vicepresidente ucciso. Rischiano di saltare gli equilibri tra le etnie

Toni Fontana

Cecchini appostati, soldati tedeschi guardinghi con il colpo in canna, molta tensione. Come era accaduto in febbraio, quando venne ucciso il ministro del turismo Abdul Rehman, nuovi e vecchi capi dell'Afghanistan hanno sfilato dietro un feretro nella grande moschea di Eid Gah. Lacrime e urla hanno accompagnato la bara di Haji Abdul Qadir, potente governatore pashtun della provincia di Nangarhar, da poche settimane vice del presidente Karzai, assassinato sabato.

Ancora una volta il lutto si mescola con i sospetti, con i veleni che inquinano la capitale di un paese ancora ingovernabile e spaccato, dove prosegue una guerra sempre più misteriosa e soprattutto infruttuosa. La bara di Haji Abdul Qadir, assassinato sabato da due imprevedibili killer a pochi passi dal suo ufficio nella capitale, era avvolta da un drappo nero di velluto e coperta da corone di fiori. A seguirla c'erano tutti i capi del nuovo Afghanistan, c'era ovviamente il presidente Hamid Karzai, l'ex sovrano Zahir Shah, ed anche Burhannudin Rabbani, l'ex capo di stato che non ha mai accettato la sconfitta e viene indicato come il capofila di coloro che tramano contro il nuovo assetto. La cerimonia funebre è stata breve, poi il feretro è stato caricato su un elicottero della forza di pace che si è diretto a Jalalabad, capoluogo della provincia di Nangarhar della quale Haji Abdul Qadir,



Un afghano piange al funerale del vice presidente Abdul Qadir

pashtun alleato con i comandanti tagichi dell'Alleanza del nord fin dai tempi della guerra contro i russi, era stato governatore. Centinaia di mujaheddin hanno scortato il feretro fino all'abitazione della famiglia. Poi l'ex governatore è stato sepolto accanto al fratello, il leggendario Abdul Haq, eroe della guerra contro i russi, catturato e ucciso dai Taleban nel novembre dello scorso anno. Mentre era in corso il funerale un uomo che nascondeva una bomba a mano è stato fermato dalla polizia locale nei pressi dell'abitazione del vice-presidente ucciso. Questo e molti altri episodi fanno pensare che l'uccisione di Haji Abdul Qadir possa essere inquadrata nelle faide per il controllo della strategica regione di

Jalalabad, ai confini con il Pakistan, terra di intrighi, traffici illeciti e ambigue relazioni con quel che rimane dell'armata dei Taleban cacciati, ma non sconfitti.

Ben difficilmente una risposta verrà dalle indagini. Hamid Karzai, oltre a decretare per martedì una giornata di lutto in tutto l'Afghanistan, ha istituito una commissione d'inchiesta composta da cinque saggi e capitanata dall'azaro Karim Khalili, uno dei suoi vice. Una decina di guardie tra quelle che erano in servizio nel palazzo che ospitava l'ufficio di Qadir a Kabul, sono state arrestate. Erano a pochi passi dalla jeep nella quale il vice di Karzai e due uomini della scorta sono stati crivellati da 36 colpi. Gli assassini,

pare, sono addirittura fuggiti in taxi. E questo la dice lunga sulle trame che avvolgono i palazzi del nuovo potere. L'assassino di Qadir, pashtun alleato dei tagichi, rimescola le fragili alleanze di Kabul dove Karzai, nominato presidente poche settimane fa nel corso della Loya Jirga, cerca di governare le profonde tensioni che contrappongono il tagico Mohammad Fahim, potente ministro della Difesa, un tempo braccio destro del leggendario comandante Massud, e l'azaro Karim Khalili. La violenta uccisione di Qadir potrebbe far saltare i deboli equilibri tra le etnie ed il delitto potrebbe essere stato deciso proprio in questo contesto. L'agguato è avvenuto mentre i rapporti tra l'amministrazione di

Karzai e gli americani sono tesi come mai era avvenuto dall'inizio della guerra. La strage provocata per errore dagli americani nella zona di Deh Rawud che ha provocato 46 morti e 130 feriti ha irritato Karzai che si è rivolto a Washington ribadendo che «qualsiasi operazione deve essere coordinata con il ministro della Difesa afgano». Bush si è affrettato a rendere omaggio a Qadir definendolo «un combattente per la libertà», ma la versione americana non è cambiata ed i comandi ripetono che i caccia erano stati attaccati e per questo è scattata la reazione.

L'agguato di Kabul che rimette in discussione l'assetto post-taleban e le notizie di nuovi scontri in diverse regioni (milizie uzbekhe e tagiche si sono nuovamente scontrate a Mazar-i-Sharif) obbligano Washington a rivedere la strategia adottata dall'inizio del conflitto.

Gli analisti interpellati dal Washington Post consigliano a Bush di puntare sull'uso delle truppe dei reparti speciali e sui comandi della Cia e mettono in dubbio la necessità di continuare a schierare le forze regolari che hanno già raggiunto l'obiettivo di abbattere il regime dei Taleban. Dopo dieci mesi di guerra - dicono in sostanza gli esperti - è necessario tornare alla strategia iniziale che prevedeva appunto un largo impiego delle truppe speciali per scovare i terroristi. Gli Stati Uniti schiarano ancora settemila soldati in Afghanistan e l'amministrazione Bush non ha, per ora, intenzione di ridurre la loro presenza.

Tensione tra afghani e comando Usa dopo la strage (46 morti) compiuta per errore dai caccia in un villaggio

L'ex governatore a Islamabad è stato assassinato sabato da killer fuggiti in taxi. La polizia accusa Al Qaeda



Ucraina

Incidente in miniera Muoiono 34 lavoratori

Trentaquattro minatori sono morti per un incendio in una miniera di carbone della regione di Donetsk, in Ucraina occidentale. L'incendio, provocato verosimilmente da un'esplosione di gas è divampato in un cunicolo a 670 metri di profondità nella miniera «Ukraina», appartenente alla società «Selidovugol». Le fiamme si sono levate di mattina, mentre nell'impianto lavoravano 114 minatori. 73 di loro sono stati portati immediatamente in superficie. Ma gli altri 41 sono rimasti intrappolati sotto terra. Le squadre di soccorso ucraine sono riuscite a salvare altri minatori, due dei quali sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di intossicazione da ossido di carbonio. Solo più tardi hanno potuto recuperare i corpi senza vita dei 34 minatori rimasti.



pensaci in tempo.



oggi c'è fiat check-&-drive, La manutenzione programmata per auto sempre in forma.



Un'auto sempre in forma è garanzia di tanti viaggi sereni e di un buon mantenimento del suo valore. Per questo è nato Fiat Check-&-Drive,

il nuovo programma destinato a vetture e veicoli commerciali che unisce la manutenzione periodica all'assistenza stradale. Per il taglian-

ad accurati controlli e ad eventuali interventi di sostituzione, come previsto dal libretto di uso e manutenzione. E con soli 14.99 euro in più ti assicuri anche un anno di assistenza stradale in tutta Europa con Targa Assistenza. Puoi prenotare Fiat Check-&-Drive rivolgendoti alla Concessionaria o all'Officina

do, puoi scegliere uno dei 3000 punti di assistenza autorizzata Fiat: la tua auto sarà sottoposta

ad accurati controlli e ad eventuali interventi di sostituzione, come previsto dal libretto di uso e manutenzione. E con soli 14.99 euro in più ti assicuri anche un anno di assistenza stradale in tutta Europa con Targa Assistenza. Puoi prenotare Fiat Check-&-Drive rivolgendoti alla Concessionaria o all'Officina



Servizi al Cliente